

# Strategie europee per la formazione

**di Alessandra Novello**

La cooperazione tra gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione europea è parte integrante dello spirito della strategia di Lisbona del 2000, mirata alla crescita economica sostenibile, alla creazione di nuovi e migliori posti di lavoro e ad una maggiore coesione sociale, con obiettivi occupazionali di lungo periodo. In tale contesto l'Unione Europea ha orientato le sue ultime politiche alla crescita e all'occupazione<sup>1</sup>: politiche che pongono l'attenzione sulla necessità di migliorare l'incontro tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, di potenziare e migliorare gli investimenti in capitale umano, di adeguare i sistemi di istruzione e formazione ai nuovi requisiti in termini di competenze<sup>2</sup> e di assicurare risorse umane adeguate nei settori della ricerca e sviluppo (R&S) e dell'innovazione.

Nel contesto del rilancio della strategia, inoltre, il Consiglio Europeo della primavera 2005 ha considerato il capitale umano come la risorsa più importante per l'Europa<sup>3</sup>. Di conseguenza ha invitato gli Stati membri ad intensificare gli sforzi per aumentare il livello generale d'istruzione e ridurre il numero di giovani che lasciano prematuramente la scuola, in particolare portando avanti il programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010"<sup>4</sup>.

Il Consiglio europeo ha anche sottolineato come l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita costituisca una condizione *sine qua non* per raggiungere gli obiettivi di Lisbona. Da parte sua, la Commissione ha prestato particolare attenzione alla modernizzazione dei sistemi d'istruzione e di formazione, in particolare nelle università europee.

Nel 2006 il Consiglio ha posto l'accento sul doppio ruolo - sociale ed economico - dell'istruzione e della formazione e ha formulato la necessità di



**ZOOM**

— **Alessandra Novello** Responsabile I Think Up s.r.l. sede di Bruxelles

effettuare sforzi più sostanziali in materia di riforme in questi due settori, di investimenti mirati e di rafforzamento della *governance*<sup>5</sup>.

In una prospettiva di apprendimento permanente, dunque, l'istruzione e la formazione sono un mezzo indispensabile per promuovere l'adattabilità e l'occupabilità, la cittadinanza attiva e la realizzazione personale e professionale. Tutti elementi che facilitano la libera mobilità dei cittadini europei e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi e delle aspirazioni dell'Unione Europea, la quale dal canto suo cerca di far fronte alle sfide poste dalla globalizzazione e dall'invecchiamento della popolazione. Ciò dovrebbe consentire a tutti i cittadini di acquisire le conoscenze necessarie per partecipare attivamente alla società dei saperi e al mercato del lavoro.

L'allargamento dell'Unione Europea ha accresciuto il potenziale di mobilità nell'istruzione e nella formazione facendo sorgere la necessità di preparare i cittadini dell'Unione a sviluppare i propri percorsi professionali e di apprendimento in un ambito geografico allargato.

Per rendere la sua politica concreta, alla luce di quanto è stato detto, la Commissione europea ha varato una serie di proposte, raccomandazioni e risoluzioni rivolte agli Stati membri di seguito descritte.

**ECVET**<sup>6</sup>: Il 9 aprile 2008 è stata varata una proposta di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea agli Stati membri per l'istituzione di un Sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale (ECVET). ECVET è definito come un *sistema per l'accumulazione e il trasferimento dei punti di credito nell'istruzione e nella formazione professionale*, e consente la documentazione e la certificazione dei successi raggiunti nell'apprendimento nel corso dell'istruzione e della formazione professionale oltre i "confini di sistema". Il suo obiettivo consiste nel sostenere e promuovere la mobilità transnazionale e l'accesso all'apprendimento permanente nell'istruzione e nella formazione professionale. Si tratta di un sistema incentrato sugli individui, vale a dire sulla conferma delle conoscenze, delle capacità e delle competenze individuali che costituiscono la base per la loro accumulazione e per il loro trasferimento; ECVET assicurerà la documentazione, la conferma e il riconoscimento dei risultati di apprendimento ottenuti all'estero, valutando sia l'istruzione professionale formale, sia contesti non formali. I paesi, attualmente, si avvalgono di un quadro nazionale per la definizione dei livelli delle qualifiche o la classificazione di tali livelli. Tali quadri possono essere o no indirizzati verso l'organizzazione di cicli di istruzione o di formazione. Inoltre, in funzione dei sistemi, le qualifiche possono essere acquisite dopo aver seguito soltanto un unico tipo di program-

ma di formazione formale o a seguito di processi di apprendimento di diverso tipo. Il rilascio delle qualifiche si basa, in alcuni sistemi, sull'accumulazione di unità di risultati dell'apprendimento, talora associata all'attribuzione di punti (Regno Unito, Finlandia, Svezia, ecc.), in altri casi no (Francia, Spagna, ecc.). I sistemi di crediti sono talvolta sviluppati all'interno di un quadro di qualifiche più ampio (sistemi dei crediti e delle qualifiche di Scozia e Galles) o concepiti per qualifiche specifiche (sistema IFTS in Italia). Si è visto che un approccio basato su unità di risultati dell'apprendimento costituisce la risposta appropriata al problema del trasferimento e dell'accumulazione dei risultati dell'apprendimento conseguiti dalle persone che si muovono da un contesto apprenditivo all'altro. Il sistema ECVET si basa sulla concezione di unità di risultati dell'apprendimento coerenti e significative e non sulla frammentazione delle qualifiche. Esso non intende armonizzare le qualifiche e i sistemi di istruzione e di formazione professionale, né lo richiede.

La proposta di raccomandazione rispetta il principio di proporzionalità perché non sostituisce, né definisce, le qualifiche e/o i sistemi delle qualifiche nazionali, non armonizza i sistemi delle qualifiche e dell'istruzione e della formazione professionale, bensì demanda agli Stati membri il compito di applicare la raccomandazione.

Il sistema proposto rientra, dunque, in una serie di iniziative europee, tra le quali figurano ECTS (il sistema europeo di trasferimento dei crediti accademici), Europass, la carta europea di qualità per la mobilità, i principi europei per l'individuazione e la convalida dell'apprendimento informale e non formale e EQF (il quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente)<sup>7</sup>.

Gli Stati membri sono invitati ad applicare ECVET entro il 2012, garantendo l'istituzione di efficaci meccanismi di coordinamento, di monitoraggio e di riesame, conformemente al principio di sussidiarietà.

**QCAQ<sup>8</sup>: Quadro comune di assicurazione della qualità per i sistemi di istruzione e formazione professionale (IFP).** L'obiettivo della proposta di raccomandazione varata dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea agli Stati membri il 9 aprile 2008, è quello di istituire un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità, e per la garanzia della trasparenza, coerenza e trasferibilità dei sistemi di IFP in Europa. Il quadro di riferimento intende favorire la flessibilità dei sistemi di istruzione e formazione, in tal modo assicurando un approccio qualitativo che stabilisce il ruolo degli attori ai vari livelli e il modo in cui possono essere monitorati i risultati dell'IFP.

Entro il 2010 la Commissione europea attende un approccio nazionale per l'attuazione del quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità, associandovi le parti sociali e tutti i soggetti interessati, conformemente alla legislazione e alle prassi nazionali. Questo approccio deve comprendere l'identificazione di indicatori comuni che permettano di valutare e monitorare i progressi realizzati e di procedere a un riesame.

**Nuove competenze per nuovi lavori<sup>9</sup>:** La risoluzione del Consiglio, del 15 novembre 2007, sulle nuove competenze per nuovi lavori invita gli Stati membri e la Commissione a preparare le persone a nuovi lavori nella società dei saperi grazie a servizi di orientamento professionale che consentano alle persone in cerca di lavoro di individuare i moduli di competenza richiesti per accedere a nuovi lavori nei settori in cui esistono carenze di competenze.

**Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 - Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente<sup>10</sup>.**

La Commissione Europea ritiene importantissima la politica di orientamento e la definisce come processo continuo che mette in grado i cittadini di ogni età, nell'arco della vita, di identificare le proprie capacità, le proprie competenze e i propri interessi, di prendere decisioni in materia di istruzione, formazione e occupazione nonché gestire i loro percorsi personali di vita nelle attività di istruzione e formazione, nel mondo professionale e in qualsiasi altro ambiente in cui è possibile acquisire e/o sfruttare tali capacità e competenze. L'orientamento comprende attività individuali o collettive di informazione, di consulenza, di bilancio di competenze, di accompagnamento e di insegnamento delle competenze necessarie per assumere decisioni e gestire la carriera. I recenti rapporti di valutazione, in particolare quello del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop) del 2008 sull'attuazione della risoluzione del 2004, hanno evidenziato che, nonostante i progressi registrati, sono necessari ulteriori sforzi per fornire servizi di orientamento di migliore qualità, offrire un accesso più equo orientato alle aspirazioni e alle esigenze dei cittadini, coordinare e costruire partenariati tra le offerte di servizi esistenti.

Nel 2007 gli Stati membri hanno istituito una rete europea per lo sviluppo delle politiche in materia di orientamento permanente (ELGPN), costituita dai rappresentanti degli Stati membri che decidono di partecipar-

vi. La rete ha il compito di aumentare le possibilità di apprendimento reciproco e di cooperazione ai fini dello sviluppo delle politiche, dei sistemi e delle prassi vigenti tra gli Stati membri in materia di orientamento permanente.

Con questa Risoluzione si vuole rafforzare la cooperazione europea in materia di orientamento permanente in particolare attraverso la rete ELGPN; facilitare gli scambi tra gli Stati membri sulle rispettive politiche esistenti; assicurare il *follow-up* dell'attuazione a livello nazionale ed europeo delle 4 linee di azione della presente risoluzione per mezzo di indagini, studi, relazioni e attività di apprendimento fra pari, ivi compresi studi di casi concreti e conferenze a livello europeo; adoperarsi per accrescere la coerenza e la conciliazione dell'orientamento permanente con i vari settori delle politiche europee, specie quelle relative all'occupazione e all'inclusione sociale; esaminare l'opportunità di sviluppare a livello europeo una politica dell'orientamento basata su prove di efficacia; fornire ai cittadini e agli attori dell'orientamento risorse di informazione affidabili che coprano l'insieme dei sistemi di istruzione e formazione e dei servizi di orientamento nazionali grazie soprattutto alla rete Euroguidance; promuovere lo sviluppo dell'orientamento permanente nei paesi terzi, nel rispetto delle quattro linee della risoluzione, specie attraverso le attività della Fondazione europea per la formazione professionale.

**Programmi europei e cofinanziamento:** La Commissione Europea applica la sua politica, e quindi le proposte di raccomandazione e le risoluzioni, sfruttando un numero di programmi di finanziamento gestiti direttamente a Bruxelles e utilizzando le opportunità offerte dai fondi strutturali europei. In tale modo contribuisce alle priorità concordate dalle Istituzioni dell'UE e dagli Stati membri. Questi meccanismi mirano a dare sostegno tecnico e finanziario alle organizzazioni e agli individui, consentendo loro di eseguire o di partecipare a migliaia di progetti ogni anno in tutta l'Unione europea e fuori. La Commissione è assistita in questo lavoro dall'Agenzia esecutiva (EACEA), insieme con le reti di agenzie nazionali.

Il programma di **Apprendimento Permanente - LLL** (2007-2013)<sup>11</sup>, è un unico programma quadro che copre tutte le opportunità di apprendimento dall'infanzia alla vecchiaia. Con un budget di €7BN, esso sostiene i progetti e le attività che favoriscono lo scambio, la cooperazione e la mobilità in tutta l'UE, sulla base di iniziative raggruppate in precedenza nell'ambito dei programmi Socrates, Leonardo da Vinci e eLearning.

## note

---

<sup>1</sup> Decisione 2005/600/CE del Consiglio, del 12 luglio 2005, sugli orientamenti per le politiche degli Stati membri a favore dell'occupazione e raccomandazione 2005/601/CE del Consiglio, del 12 luglio 2005, relativa agli indirizzi di massima per le politiche economiche degli Stati membri e della Comunità (per il periodo 2005-2008) (GU L 205 del 6.8.2005, pag. 21).

<sup>2</sup> La Raccomandazione sulla costituzione del quadro europeo delle qualifiche (EQF) e dei titoli per l'apprendimento permanente che è stata approvata dal Parlamento europeo nella seduta di dicembre 2008.

<sup>3</sup> GU C 292 del 24.11.2005, pag. 3.

<sup>4</sup> Relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del programma di lavoro «Istruzione e formazione 2010» - «L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione» (2008/C 86/01) GU C 86 del 5.4.2008, pag. 1.

<sup>5</sup> La comunicazione della Commissione, del 7 settembre 2007, intitolata «Competenze informatiche (eskills) per il XXI secolo: promozione della competitività, della crescita e dell'occupazione».

<sup>6</sup> Documento di lavoro dei Servizi della Commissione: Sistema Europeo di Crediti per l'Istruzione e la Formazione Professionale (ECVET) - Un sistema per il trasferimento, la capitalizzazione e il riconoscimento dei risultati dell'apprendimento in Europa (Bruxelles, 31.10.2006 SEC (2006) 1431).

<sup>7</sup> Quadro di riferimento Europeo per le Qualifiche (EQF), adottato dal Parlamento europeo e dal Consiglio il 23/4/2008.

<sup>8</sup> Proposta di raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'istituzione di un quadro europeo di riferimento per l'assicurazione della qualità dell'istruzione e della formazione professionali [SEC(2008) 440 SEC(2008) 441].

<sup>9</sup> Risoluzione del Consiglio del 15 novembre 2007 sulle nuove competenze per nuovi lavori (2007/C 290/01).

<sup>10</sup> Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, del 21 novembre 2008 - «Integrare maggiormente l'orientamento permanente nelle strategie di apprendimento permanente» (2008/C 319/02).

<sup>11</sup> La decisione n. 1720/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 novembre 2006, ha istituito il programma d'azione nel campo dell'apprendimento permanente per il periodo 2007-2013.